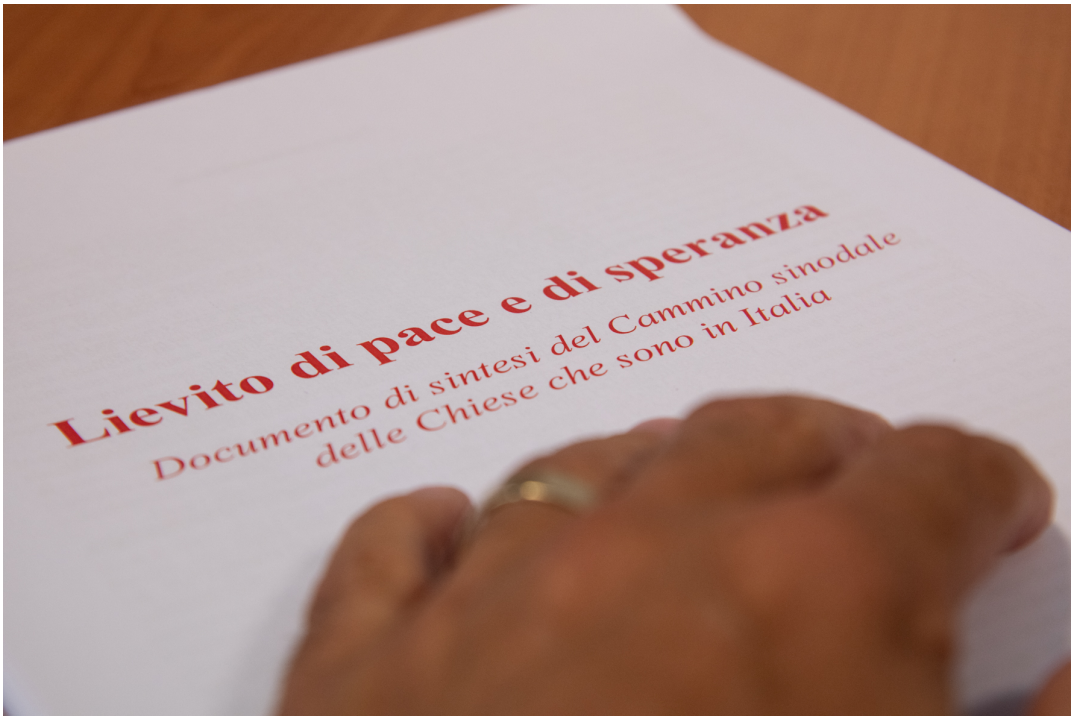
Puoi leggere questo articolo online a questo indirizzo:
https://www.agensir.it/chiesa/2025/10/16/cammino-sinodale-cei-le-75-proposte-del-documento-finale-per-rinnovare-la-chiesa-italiana/

Cammino sinodale Cei: le 75 proposte del Documento finale per rinnovare la Chiesa italiana

16 Ottobre 2025



Dopo quattro anni di ascolto, confronto e discernimento, il Cammino sinodale della Chiesa italiana giunge a una tappa decisiva con la pubblicazione del **Documento di sintesi**, che sarà sottoposto al voto della **terza Assemblea sinodale il 25 ottobre**. Si tratta di un testo articolato in **75 paragrafi**, frutto di un processo capillare che ha coinvolto diocesi, parrocchie, associazioni, movimenti e comunità in un percorso di corresponsabilità diffusa. Il documento non va letto come un manuale tecnico, ma come una **mappa di orientamento** che restituisce l'immagine di una Chiesa in cammino, consapevole delle sfide del presente e desiderosa di affrontarle con il Vangelo come bussola. Le votazioni non avranno lo scopo di bocciare alcuna proposta, ma di presentare ogni punto con i suoi "favorevole" (placet) o "non favorevole" (non placet), così da restituire un quadro chiaro delle priorità e delle sensibilità emerse. Proprio per questo il testo va compreso nella sua totalità: non come una somma di parti indipendenti, ma

come un **percorso unitario** in cui ogni sezione acquista significato in relazione alle altre. La struttura segue **tre grandi direttrici – mentalità e prassi, formazione, corresponsabilità** – e intreccia riflessione e proposta, metodo e contenuto. La prima parte, dedicata al "rinnovamento sinodale e missionario delle prassi ecclesiali", affronta tra l'altro alcuni snodi importanti della vita ecclesiale e sociale di grande attualità: **pace e nonviolenza, giustizia sociale, cura della casa comune, amicizia sociale e politica**. Le proposte sono concrete e operative: tavoli permanenti sul disarmo e sull'educazione alla pace, progetti di giustizia riparativa, sostegno alla finanza etica, contrasto a corruzione e mafie. Grande rilievo assumono anche l'**ecumenismo** e il **dialogo interreligioso**, con assemblee congiunte, percorsi formativi condivisi e spazi di confronto stabile tra Chiese e comunità di fede. Centrale è il tema delle relazioni: la comunità cristiana è chiamata a diventare sempre più inclusiva e accogliente, accompagnando situazioni di fragilità e promuovendo percorsi di ascolto e prevenzione degli abusi La seconda parte del documento mette al centro la **formazione sinodale e missionaria dei battezzati**: maturità della fede, centralità della Parola di Dio, liturgia curata e omelie ben preparate, percorsi di iniziazione cristiana rinnovati, formazione dei formatori e cultura della tutela. L'obiettivo è costruire una formazione che non sia solo trasmissione di contenuti, ma esperienza comunitaria e processo di discernimento condiviso, capace di generare responsabilità e missione. La terza parte guarda invece all'**organizzazione della vita ecclesiale** e alla **corresponsabilità nella guida delle comunità**. Il testo propone di ripensare il volto delle parrocchie come realtà missionarie e accoglienti, di valorizzare gli organismi di partecipazione e di promuovere stili di guida più collegiali e meno clericali. Si chiede una presenza più significativa delle donne nei processi decisionali e nei ministeri, un riconoscimento maggiore dei laici nella responsabilità pastorale e un uso trasparente e solidale dei beni ecclesiastici. Non mancano riflessioni sulle strutture diocesane e sul loro necessario rinnovamento, affinché diventino strumenti agili al servizio della missione e non meri apparati burocratici. L'attenzione alla gestione economica, in particolare, è letta come questione pastorale e non amministrativa: la **trasparenza e la condivisione dei beni** sono parte integrante della credibilità ecclesiale. Ma la vera novità è il **metodo**. Il Cammino sinodale ha rappresentato un'esperienza di partecipazione senza precedenti, con un coinvolgimento capillare sul territorio e una rete di ascolto che ha toccato tutte le componenti del popolo di Dio. Questo approccio partecipativo ha permesso di far emergere un quadro ricco e articolato, ma anche profondamente realistico della Chiesa italiana oggi. Come ricorda il documento, "le nostre comunità non sono allo sbando, ma attente ai volti dimenticati, fiduciose nell'opera di Dio che rinnova la storia". Le questioni poste dal Documento restano aperte e decisive: non si tratta solo di valutare il lavoro compiuto, ma di interrogarsi sul futuro della Chiesa italiana e sulla sua capacità di rispondere alle attese del tempo presente. Le risposte non arriveranno tanto dal voto del 25 ottobre, quanto dal modo in cui le comunità continueranno a vivere uno stile sinodale fatto anche di **scelte pastorali**, **decisioni condivise** e **percorsi di rinnovamento**.

Riccardo Benotti